

Iniziamo una serie di incontri con uomini e donne della lucchesia, che hanno talento, capacità di comunicare intensità, bellezza, verità. Il primo di questi un compositore e esecutore di musica: Gianmarco Caselli.
DI GIANNI QUILICI

Gli incontri: **Il compositore Gianmarco Caselli**

Una intensa immagine di Gianmarco Caselli (Gianmarx), il vulcanico e poliedrico presidente dell'Associazione Culturale V.A.G.A.



In un bar del centro storico primo incontro con uno dei personaggi del nostro territorio: il giovane compositore Gianmarco Caselli. Caselli collabora, infatti, con il Centro studi Giacomo Puccini e ricopre la prestigiosa carica di Consulente artistico del Centro Musica Contemporanea di Milano. Con la composizione musicale ottiene nell'anno appena passato importanti riconoscimenti internazionali in concorsi e con esecuzioni dei propri lavori da Berlino a Barcellona, da San Francisco a Città del Messico. Fa parte del Duo Symbiosis (fisarmonica e live electronics) fondato con uno dei massimi interpreti della fisarmonica, Massimo Signorini, e ha pubblicato il libro "Suono, segno, gesto nella musica per pianoforte di Gaetano Giani Luporini" (Accademia Lucchese Scienze, Lettere e Arti, ETS). È presidente dell'Ass. Cult. V.A.G.A e docente di Italiano e storia alle superiori e giornalista.

Se tu dovessi definirti: sei un compositore, un esecutore, un attore e regista di teatro, un narratore o un insegnante....

Attualmente l'attività che sta riscuotendo maggiori successi è quella da compositore, insieme all'attività come esecutore con il Duo Symbiosis che è un'esperienza veramente particolare.

Domanda che può apparire banale: da cosa nasce questa vocazione?

Non è una domanda banale. Nasce da un'esigenza creativa, la stessa di chi scrive: comunicare qualcosa che con linguaggi convenzionali non è esprimibile.

Ma c'è stato un momento in cui questa vocazione è scattata?

Lo scatto creativo vero è avvenuto negli ultimi tre anni da quando, fra il 2006 e il 2007, ho scritto una serie di composizioni elettroniche con video. Ed è una svolta rispetto a prima visto anche che avevo l'intento, dichiarato, di evocare energie misteriose. Nel 2008 ho avuto un incidente e da quel momento è cambiato tutto: è emersa l'esigenza di farmi conoscere anche fuori Lucca e allo stesso tempo è nato un nuovo stimolo compositivo più intimo e raccolto con il pianoforte come strumento privilegiato.

La tua musica è...

La musica elettronica con video è in stile anni '70 provocatoria e aggressiva. Ho cercato di evocare forze ultraterrene, con uno stile di stampo

psichedelico. La musica per pianoforte, per quanto evocativa, è musica di ambiente distillata, suggestiva...

Chi ti ha, in qualche misura, influenzato?

Ho sempre ascoltato musica di tutti i generi e questo mi ha salvato dal cadere nei meccanismi della musica accademica. Le mie influenze non sono riferibili ad autori specifici. La musica mi piace quasi tutta: dalla classica al rock. Posso aggiungere che, vivendo a Lucca, e, avendo scritto un libro su Gaetano Giani Luporini, il suo modo di scrivere mi ha, in parte almeno, influenzato.

Immagino che avere vinto premi internazionali sia stato per te molto importante...

Certo! Mi ha dato la possibilità di inserirmi in un circuito e di avere una visibilità nazionale ed internazionale che prima assolutamente non avevo. A livello personale è stata invece una conferma che ciò che facevo e che era stato poco considerato in ambito locale, se non aspramente criticato - penso a composizioni come "Eroina Fluida

Parte Prima" - ha invece un valore riconosciuto.

Cosa manca a Lucca a livello musicale?

A Lucca è difficile che venga data la possibilità di proporre musica, e non solo musica, che esca dai canoni prestabiliti. Inoltre, a differenza di altre città limitrofe, non sono concessi spazi e risorse economiche che siano completamente autogestiti da giovani.

Cosa "salveresti" di chi si occupa di musica nella nostra città?

Sicuramente l'Associazione Musicale Lucchese, che offre una programmazione permanente di altissima qualità, i centri di ricerca "Centro studi Giacomo Puccini", il Centro studi "Luigi Boccherini", Il Lucca Jazz Donna e tutte quelle realtà più piccole che riescono a diffondere la cultura musicale pur in situazioni difficili.

Infine: cosa pensi di "Arcipelago"?

È fondamentale. Una delle poche voci contrarie allo stato delle cose, capace di comunicare e di raggiungere molte persone sul territorio. 